Posteitaliane

RISORSE UMANE, ORGANIZZAZIONE E SERVIZI
Gestione Dirigenti, Coordinamento Territoriale e Selezione
Risorse Umane Regionale Nord Ovest
Relazioni Sindacali e Contenzioso del Lavoro

Al Signor
TREVISAN MARCO
Via Carlo Tenivelli, 1
10143 TORINO

RACCOMANDATA A.R.
RISERVATA-PERSONALE

Data 18 DIC. 2015
Protocollo RU/Cont/al/ 855

Oggetto: Contestazioni di addebito.

A seguito della segnalazione inviata dal CMP di Torino Reiss Romoli, inerente ad un evento illecito verificatosi all'interno dello stesso Centro, sono stati avviati gli opportuni accertamenti e riscontri che, conclusi solo di recente, hanno fatto emergere evidenti profili di responsabilità disciplinare a Suo carico.

Ella risulta essere applicata presso il CPD Torino Recapito Grosseto con la mansione di Addetto Lavorazioni Interne senior.

A seguito presentazione di certificazione medica rilasciataLe in data 15/10/2015 e recante prognosi dal 15/10/2015 al 30/11/2015, Ella, nel periodo indicato, si trovava in posizione di malattia.

In data 19.10.2015, verso le ore 11:00, ovvero durante la fascia di reperibilità antimeridiana, nella quale le disposizioni contrattuali (art. 41 punto VIII del CCNL del 14 aprile 2011) prescrivono al lavoratore di trovarsi nel proprio domicilio, per consentire alla Società l'esercizio del diritto del datore di lavoro di verificare l'effettiva esistenza dello stato di malattia, Ella è stato visto, dal personale in servizio, aggirarsi all'interno della sala del Reparto Corrispondenza 2 del CMP Torino - ove peraltro non risulta applicata - mentre asportava alcune pedane di legno.

Un dipendente, notata l'intrusione e l'azione dolosa, ha immediatamente informato la Responsabile del Settore, sig.ra Minelli, che si è diretta subito verso di Lei per chiederLe conto del Suo agire.

A quel punto, Lei ha avuto un'improvvisa reazione violenta nei confronti della predetta Responsabile.

Per prima cosa, ha lasciato le pedane e avvicinandosi frontalmente alla sig.ra Minelli le ha detto: *"Vuoi che ti sputi in faccia ora o più tardi?"*.

Quindi l'ha raggiunta ed ha appoggiato la Sua fronte su quella della Responsabile e mentre lei cercava di ritrarsi camminando indietro Lei ha continuato ad incalzarla fino a quando la sig.ra Minelli non è finita con la schiena contro un tubo di ferro.

Lei, facendo leva con il Suo corpo, ha continuato a spingerla contro la sbarra, finché la Responsabile, non riuscendo più a muoversi, ha iniziato ad urlare per il dolore alla schiena.

Richiamati dalle grida, alcuni dipendenti sono accorsi ed hanno dovuto fisicamente separarLa dalla sig.ra Minelli, che aveva aggredito e che teneva stretta contro la ringhiera.

Dopodiché, come se nulla fosse successo, Lei ha ripreso indifferentemente a prelevare pedane per portarle verso la Sua macchina parcheggiata all'interno dello stabilimento di fronte alla banchina C.

Posteitaliane

A questo punto, veniva informato il servizio di Pronto Intervento 113.

Gli agenti di Polizia, giunti più tardi sul posto, l'hanno ancora trovata nel cortile del CMP con la Sua auto ed hanno constatato che al suo interno vi erano riposti alcuni bancali di legno.

Ella, ancora in stato di alterazione, ha continuato ad inveire in modo generico contro l'Azienda ed è stato sentito mentre riferiva ad un agente di Polizia "di essere un appassionato d'armi e che la Sua aspirazione sarebbe stata quella di arrivare all'età di 85 anni per ammazzare tutti".

Nel tentativo di conciliare le parti, le forze dell'ordine sono riuscite a convincerLa a restituire le pedane sottratte, chiedendoLe anche di porgere le scuse alla sig.ra Minelli per ciò che le aveva fatto.

Al riguardo, però, Lei ha replicato dicendo che non doveva essere Lei a porgere le scuse, ma che fosse la stessa Minelli insieme all'Amministratore Delegato di Poste Italiane a farle.

La condotta da Lei tenuta riveste particolare gravità in considerazione della Sua funzione in azienda e della connessa spiccata rilevanza che l'elemento fiduciario assume e riverbera i suoi effetti negativi direttamente nell'ambito lavorativo ed indirettamente sullo svolgimento di tutti gli adempimenti connessi alla Sua attività lavorativa.

I fatti e le circostanze sopra riferite, da addebitarsi alla Sua responsabilità, per effetto del rapporto di lavoro intercorrente con questa Società, costituiscono chiara violazione dei doveri e degli obblighi su di Lei gravanti, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2104 e 2105 del codice civile, come espressamente richiamati dall'art. 52 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 14 aprile 2011 e si pongono in contrasto con i principi e i valori etici e sociali, quali la diligenza, la correttezza, l'affidabilità e il senso di responsabilità, definiti nelle linee guida di comportamento a cui si ispira il Codice Etico di Poste Italiane.

Con la presente Le formuliamo sin d'ora ogni e più ampia riserva di azione a tutela dei diritti e degli interessi della Società per il danno, sia materiale che immateriale, che dovesse eventualmente emergere in ragione del Suo operato.

Le contestiamo tutto quanto precede sia congiuntamente che disgiuntamente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge 20.05.1970, n° 300, nonché del combinato disposto di cui agli artt. 52, 53, 54 e 55 del C.C.N.L. del 14.04.2011, invitandoLa, ove lo ritenga, a far pervenire le Sue giustificazioni entro e non oltre 5 (cinque) giorni dalla data di ricezione della presente, al seguente indirizzo: Poste Italiane S.p.A. – RUO/RURNO – R.I./Disciplina – Via Alfieri 10 – 10121 Torino, anche a mezzo fax, al nr.: 011.5060022.

Le evidenziamo che Ella, già in precedenza, è stata sanzionata con i seguenti provvedimenti disciplinari:

- Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per giorni 2, comminata il 11.09.2015, per uso improprio beni aziendali e abbandono posto di lavoro.
- Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per giorni 3, comminata il 09.10.2015, per assenza a visita fiscale.
- Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per giorni 5, comminata il 11.11.2015, per ritardi, omessa prestazione lavorativa, omessa comunicazione assenza, assenza arbitraria 2 giorni.

Distinti saluti.

Il Responsabile
Luca Orlando